

# La disperazione di Didone

Anna, sorella mia, che sogni mi hanno sconvolta!

Quest'ospite che è entrato nel palazzo

che aspetto, che coraggio, che bravura nelle armi!

Io non mi inganno, per certo - è stirpe di dei!

La paura rivela le persone senza nerbo .

Lui che il destino incalza! Quali guerre senza fine cantava!

Se l'animo non fosse inamovibile, se certo non fosse

di non legarmi mai con nozze a un uomo,

dacché il mio primo amore mi tradì con la sua morte,

se non detestassi talamo e fiaccole nuziali,

io forse avrei ceduto a questa sola colpa.

Anna, ti confesso, dopo la morte del mio povero Sicheo,

dopo la strage fraterna, la casa insanguinata,

soltanto lui ha sconvolto i miei sensi, già incerta

mi ha fatta crollare. Io riconosco il marchio dell'antica fiamma.